

# Norme di sicurezza

## L'impatto della regolazione dalla Direttiva europea del 2004 al DPR 151/11



**FASTIGI**  
Formazione Addestramento Scienza  
Tecnologica Ingegneria Gallerie  
e Infrastrutture

Sede operativa:  
Viale Mazzini, 11  
00195 ROMA  
Tel. 06.3331326  
E-mail: info@fastigi.com  
www.fastigi.com

**Valentina Nespolo**

**S**ono passati cinque anni dall'emanazione del Decreto Legislativo 264/2006

"Attuazione della direttiva 2004/54/CE

in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea",

tuttavia il dibattito nelle sedi tecniche e amministrative che riguarda le possibili ricadute che i differenti approcci interpretativi della norma in tema di sicurezza in galleria hanno sul sistema paese rimane sempre acceso.

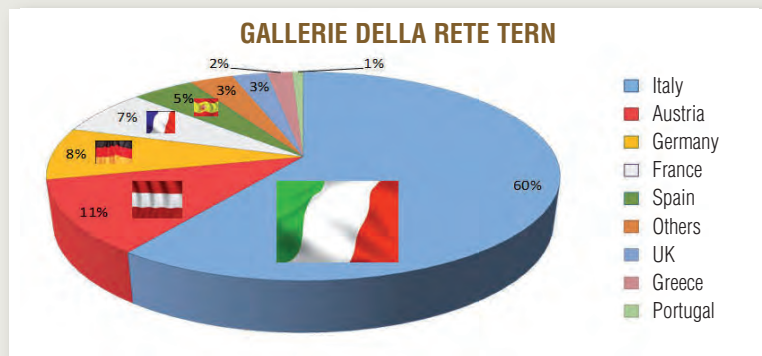
La Direttiva 2004/54/CE emanata in Europa a seguito dei noti incidenti verificatisi negli anni 1999-2001 nei trafori del Monte Bianco, dei Tauri e del Gottardo descrive le misure necessarie alla messa in sicurezza delle gallerie della rete transeuropea definendo i requisiti minimi obbligatori. È necessario evidenziare come il tema della sicurezza in galleria sia particolarmente sentito nel nostro Paese, in quanto le gallerie stradali italiane della rete TERN sono circa il 60% di quelle dell'intero territorio della Comunità Europea.

Gli orientamenti assunti in sede di Consiglio Europeo al momento dell'esame del testo della bozza di Direttiva, poi votato in seduta congiunta con il Parlamento il 26 aprile 2004 per l'approvazione della Direttiva 2004/54/CE, consentono di adottare per tutte le gallerie esistenti deroghe ai requisiti minimi obbligatori qualora gli interventi comportino aggravii di costi sproporzionati rispetto ai benefici indotti in termini di sicurezza. Come noto, la Direttiva Europea è stata recepita in Italia attraverso il D.Lgs.

264/06 che riprende fedelmente tutti i temi della Direttiva stessa; inoltre essa descrive la metodologia di analisi del rischio da adottare per quantificare il livello di sicurezza di una galleria e definisce gli obiettivi di sicurezza a cui i gestori delle gallerie devono attenersi. Tale norma, che definisce gli obiettivi da raggiungere, lasciando ai gestori la possibilità di scegliere gli interventi più opportuni, derogando su alcuni interventi minimi (che presentano costi elevati e non proporzionati) e consentendo eventuali interventi integrativi, è chiaramente una norma prestazionale.

campo di applicazione della Direttiva europea, approvata all'unanimità dalla Commissione e dal Parlamento europeo. La Direttiva si presenta come una norma flessibile che lascia ai Paesi la possibilità di gestire i criteri di sicurezza nell'ambito di una corretta programmazione economica. Appare evidente che l'Italia, essendo il Paese con il numero di gran lunga più elevato di gallerie e con l'orografia più complessa tra tutti gli stati membri, debba necessariamente adottare un approccio di tipo non prescrittivo per la sicurezza in galleria, ma finalizzato alle reali esigenze del Paese. L'aspetto

L'approccio prestazionale, corretto e coerente con le reali necessità di una determinata infrastruttura, rende realizzabile il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza su larga scala e consente l'ottimizzazione delle risorse, altrimenti non perseguibili attraverso una visione normativa meramente prescrittiva se non a fronte di oneri e disagi insostenibili per la collettività. L'analisi dell'impatto della regolazione condotta ex post D.Lgs 264/06, facilitata dall'esperienza maturata dai gestori nell'attuazione dei piani di adeguamento, evidenzia che l'applicazione meramente prescrittiva del decreto porta a una situazione di stallo per evidenti difficoltà di realizzazione delle opere, alle quali peraltro vengono associati oneri economici non paragonabili agli effettivi benefici ottenibili. D'altro canto i medesimi obiettivi di sicurezza risultano raggiungibili attraverso l'applicazione dell'approccio prestazionale, comunque contenuto nel Decreto, con una evidente ottimizzazione delle risorse investibili nel solo tema per un miglioramento complessivo della sicurezza dell'intero sistema viario autostradale. La realizzazione dei requisiti minimi obbligatori di alcuni interventi strutturali provocherebbe soltanto oneri impattanti insostenibili, un aumento dell'incidentalità per le cantierizzazioni, a fronte di benefici impercettibili in termini di abbassamento dei livelli di rischio nelle gallerie. ■



### Prestazione vs prescrizione

L'approccio prestazionale adottato prevede che sia garantito un livello idoneo di sicurezza nelle gallerie della rete transeuropea e consenta l'ottimizzazione degli interventi da realizzare in termini di costi-benefici. Al contrario l'approccio meramente prescrittivo alla norma imporrebbe la realizzazione di requisiti, che richiederebbero interventi impattanti sul traffico, fino al blocco dell'asse viario, con conseguenze, in termini di disagi e oneri per il territorio, insostenibili.

In un ambito ancora confuso di orientamento sull'approccio da seguire in tema di sicurezza in galleria, nel settembre 2011 si è inserito il DPR 151/11, che introduce le gallerie italiane nell'elenco delle attività soggette a controllo di prevenzione incendi da parte dei VV.F. Questa norma scaturisce dalla disposizione legislativa che attribuisce al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la competenza esclusiva in materia di antincendio e va a intervenire nel

interpretativo della norma risulta pertanto fondamentale affinché la comunità tecnica, gestionale, amministrativa sia in grado di applicare consapevolmente la norma sfruttandone tutte le potenzialità di garanzia per l'utente, per il gestore e per le amministrazioni, nonché attribuendo correttamente le responsabilità ai diversi soggetti.



**FONDAZIONE FASTIGI**



Casa Editrice **la fiaccola** srl

20123 Milano - www.fiaccola.com - Estratto della rivista **leStrade** - Marzo 2012 - Pag.117